info drog
Centrale nazionale di coordinamento delle dipendenze

# Rilevamento e intervento precoce con bambini e giovani – Basi giuridiche

–

Guida per gli specialisti

## Infodrog

Infodrog è la Centrale nazionale di coordinamento delle dipendenze, istituita sulla base della legge sugli stupefacenti dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e, a suo nome, è impegnata nell'attuazione della politica dei quattro pilastri sulle dipendenze. Attraverso la condivisione e la collaborazione con vari gruppi di interesse, Infodrog promuove la diversità, l'accessibilità, la permeabilità, il coordinamento e la qualità dei vari servizi di prevenzione, consulenza, terapia come anche di riduzione dei danni e dei rischi. Sostiene gli esperti, i servizi specializzati, le autorità e le istituzioni nel loro lavoro con le persone con problemi di dipendenza, in modo mirato e adeguato alle loro esigenze, fornendo documentazione e informazioni di alta qualità e supportate da evidenze scientifiche.

## Impressum

**Editore**

Infodrog
Centrale nazionale di coordinamento delle dipendenze
Eigerplatz 5
CH-3007 Berna
+41(0)31 376 04 01
office@infodrog.ch
www.infodrog.ch

**Autrice**
Stephanie Stucki, Infodrog

**Competenza giuridica**
Prof. Peter Mösch Payot, Istituto di lavoro sociale e diritto, HSLU

**Collaborazione e lettorato**
Sandra Bärtschi, Infodrog

**Proposta di citazione**
Infodrog (ed.). 2025. Rilevamento e intervento precoce con bambini e giovani - Basi giuridiche. Guida per gli specialisti. Berna: Infodrog.

Realizzata su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP): ID contratto / N. fascicolo: 142006887 / 322.8-3/95.

**© Infodrog 2025**

# Indice


**1 Situazione iniziale e obiettivo della guida ..... 4**

**2 Sostegno di bambini e giovani in situazioni complesse ..... 5**

2.1 Segnali di cambiamento ..... 5

2.2 Il giusto equilibrio tra autodeterminazione e protezione ..... 6

**3 Basi giuridiche per il rilevamento e l'intervento precoce ..... 7**

3.1 Approccio di rilevamento e intervento precoce ..... 7

3.2 Porre rimedio nel quadro delle competenze specialistiche ..... 8

3.3 Coinvolgimento del superiore in caso di raggiungimento dei limiti specialistici all'interno del team ..... 10

3.4 Avviso alle autorità competenti ..... 10

3.5 Ulteriori diritti ..... 12

*3.5.1 Diritto all'informazione dei genitori ..... 12*

*3.5.2 Assistenza amministrativa e informazioni ..... 12*

*3.5.3 Denuncia alle autorità penali e alla polizia ..... 12*

**4 Requisiti giuridici fondamentali ..... 13**

4.1 Trasmissione di informazioni e protezione dei dati ..... 13

*4.1.1 Panoramica delle tappe previste per valutare una trasmissione di informazioni a terzi ..... 15*

4.2 Segreto d'ufficio e professionale ..... 15

4.3 Il principio dell'intervento minimo nell'ambito della protezione dei minori secondo il diritto civile ..... 16

*4.3.1 Complementarietà ..... 16*

*4.3.2 Indipendenza dalla colpa ..... 16*

*4.3.3 Proporzionalità ..... 16*

*4.3.4 Sussidiarietà ..... 16*

**5 Prospettive ..... 17**

**6 Fonti ..... 18**

**7 Altri riferimenti e siti Internet utili ..... 18**

**Allegato ..... 19**

# 1 Situazione iniziale e obiettivo della guida

Nel loro lavoro quotidiano, gli specialisti e le organizzazioni affrontano continuamente situazioni complesse riguardanti bambini e giovani. Il rilevamento e intervento precoce (IP) è un approccio trasversale, che non tiene conto dell'età, nella gestione di situazioni complesse e impegnative che si presentano nella quotidianità. Nella presa in carico di giovani così come nella collaborazione con altri specialisti, emergono questioni inerenti ai diritti e ai doveri degli specialisti in relazione all'accompagnamento e al sostegno dei minori (p. es. protezione dei dati, trasmissione di informazioni, obbligo del segreto). La presente guida mira a illustrare il processo dell'IP, combinandolo con le basi giuridiche.

Sulla base di un'analisi approfondita della facoltà di segnalazione di cui alla legge sugli stupefacenti (LStup)[1], Infodrog ha raccomandato di chiarire i requisiti legali per il gruppo di destinatari costituito dagli specialisti.[2] Spesso questi ultimi non sono consapevoli delle possibilità offerte dalle basi giuridiche per lo svolgimento del loro lavoro quotidiano. Inoltre, tali basi risultano di difficile comprensione per chi non ha dimestichezza con il lessico giuridico. Nel contempo, le basi giuridiche e le conoscenze specialistiche sono in continua evoluzione:

- nel 2011, con la revisione della LStup è entrato in vigore l'articolo 3*c* «Facoltà di segnalazione», che consente ai servizi ufficiali e ai professionisti operanti nei settori dell'educazione, della socialità, della salute, della giustizia e della polizia di segnalare alle istituzioni cantonali competenti i bambini, i giovani e gli adulti a rischio[3];
- nel 2013 è entrato in vigore nel Codice civile (CC)[4] il diritto rivisto della protezione dei minori e degli adulti, che ha sostituito il previgente sistema di milizia delle autorità tutorie comunali e regionali. Da allora, in tutta la Svizzera le segnalazioni di pericolo riguardanti bambini e adolescenti sono valutate da professionisti all'interno di autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) con una composizione interdisciplinare, e non più da organi di non esperti;
- nel 2019 sono entrate in vigore disposizioni integrative inerenti a una segnalazione all'APMA. Da allora tutti gli specialisti che per professione hanno a che fare regolarmente con minori soggiacciono alle disposizioni di cui al CC. Secondo l'articolo 314*d* CC, i professionisti e i servizi ufficiali devono segnalare all'APMA minorenni a rischio, se vi sono indizi concreti che la loro integrità fisica, psichica o sessuale è minacciata e gli stessi professionisti non possono intervenire in modo adeguato, laddove non siano vincolati dal segreto professionale secondo il Codice penale (CP)[5];
- nel 2022, su sollecitazione dell'UFSP, è stata pubblicata la definizione armonizzata di IP[6], elaborata insieme a esperti a livello nazionale.

[1] RS **812.121**
[2] Cfr. Infodrog, 2023, cap. 5.4.: pag. 50.
[3] Il termine «rischio» è impreciso. Il concetto corrente di «bene del minore» riportato nel diritto della protezione dei minori e degli adulti viene discusso nel capitolo 1 del documento di Protezione dell'infanzia Svizzera (2020). Per il concetto di «pericolo», cfr. il lessico della prevenzione di Infodrog, consultato il 27.02.2025 (disponibile in tedesco e francese).
[4] RS **210**
[5] RS **311.0**
[6] Cfr. Definizione armonizzata di rilevamento e intervento precoce dell'UFSP.

Questi sviluppi hanno spinto l'UFSP ad affidare al Prof. Peter Mösch Payot l'aggiornamento del rapporto pubblicato nel 2014[7]. A complemento di questo documento, Infodrog è stata incaricata dall'UFSP di elaborare, partendo dal rapporto aggiornato sulle basi giuridiche dell'IP, una guida destinata agli specialisti che nel loro lavoro quotidiano sono a stretto contatto con giovani vulnerabili o a rischio. Si tratta per esempio dei centri di consulenza, del contesto della scuola (personale docente, personale del servizio sociale scolastico, dirigenza scolastica ecc.), dei servizi di animazione socioculturale per bambini e giovani, ma anche di altre categorie professionali (p. es. psicoterapeuti/psicologi dell'età evolutiva, collaboratori di servizi per le dipendenze). La presente guida si basa, conformemente al mandato conferito, sul citato rapporto di Mösch Payot (2025) e mira a migliorare le conoscenze degli specialisti sul processo dell'IP in relazione alla situazione giuridica (diritti e doveri, protezione dei dati/trasmissione di informazioni, segreto d'ufficio e professionale) quando sono coinvolti dei minorenni. La guida contribuisce dunque a una maggiore confidenza degli specialisti, fugando le incertezze nella gestione di situazioni complesse e impegnative nel quotidiano.

# 2 Sostegno di bambini e giovani in situazioni complesse

## 2.1 Segnali di cambiamento

Spesso i cambiamenti fondamentali che danno adito a preoccupazione possono essere individuati a più livelli. Si osservano cambiamenti evidenti nell'apprendistato o a scuola? Degli hobby consolidati sono abbandonati? La rete sociale è cambiata? Vi è stress psicologico o vi sono esperienze di mobbing e violenza?[8]

**Tuttavia:**

non tutti i cambiamenti comportamentali devono destare preoccupazione. Nel loro sviluppo i giovani sperimentano anche situazioni nuove, si confrontano con dei limiti, talvolta oltrepassandoli (cfr. cap. 2.2).

**Pertanto:**

tranne che in situazioni di pericolo acuto, in cui occorre agire immediatamente (chiamare il numero d'emergenza, fare intervenire la polizia, segnalare il pericolo all'APMA: cfr. capitolo 3.4), **inizialmente, e per un certo periodo, ci si dovrebbe limitare a osservare, evitando di valutare e interpretare.** Non sempre è facile riconoscere quando una situazione richiede supporto, i confini sono labili. Ogni situazione è un caso a parte. La consulenza e il sostegno dei giovani sono un processo in cui ogni situazione deve essere trattata individualmente, idealmente confrontandosi con i giovani interessati.

Una situazione impegnativa può emergere quando **un determinato insieme di fattori di rischio e di protezione personali si intreccia con eventi o situazioni gravose.** Il modo in cui una persona e il suo contesto sociale reagiscono influisce sull'evoluzione o sulla soluzione del problema. Un altro aspetto che incide sono le condizioni sociali, politiche ed economiche. La combinazione di questi fattori determina quanto una persona sia vulnerabile o resistente (cfr. figura 2 nell'allegato: Il modello

[7] Prima versione: Mösch Payot P, Rosch D. 2014. Intervento precoce con bambini e giovani. Basi giuridiche per scuole e Comuni. Lucerna: Scuola universitaria professionale di Lucerna – Lavoro sociale.

[8] Per una selezione di questi segnali, cfr. scheda informativa, Infodrog (2021) e Protezione dell'infanzia Svizzera (2020).

multifattoriale IP).[9] Per valutare la situazione servono un'analisi sistemica e uno sguardo all'approccio inerente al setting[10], che tiene conto anche dei soggetti coinvolti.

Le situazioni impegnative possono sopraggiungere **in ogni fase della vita.** Nel caso di bambini e giovani i segnali vanno ricercati specialmente nei luoghi in cui trascorrono la maggior parte del tempo: per esempio a casa, a scuola oppure nell'apprendistato, dove svolgono hobby (p. es. in un'associazione), nelle strutture di animazione socioculturale per bambini e giovani, dallo psicologo o dal medico/pediatra. **Gli specialisti che entrano in contatto con i giovani rivestono dunque un ruolo centrale nel riconoscimento di situazioni complesse o a rischio e nella consulenza e nel sostegno dei giovani.**

## 2.2 Il giusto equilibrio tra autodeterminazione e protezione

Nel quotidiano, spesso si contrappongono l'**obbligo di assistenza** nei confronti di bambini e giovani e la concessione di **autonomia** (giovani che agiscono in modo indipendente, che a una certa età fanno determinate esperienze, p. es. formazione, tempo libero con lo sport, sostanze psicoattive, feste).[11]

La Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia[12] e la Costituzione federale (Cost.)[13] definiscono il diritto di bambini e giovani a particolare protezione della loro incolumità e del loro sviluppo. Nel contempo, bambini e giovani devono poter esercitare autonomamente i loro diritti nei limiti delle loro capacità (art. 11 Cost.). La capacità di discernimento non è legata a un'età in particolare, bensì dipende dallo stato evolutivo. I genitori prendono decisioni per conto dei minori, i quali non possono farlo per la loro limitata capacità di agire. Tuttavia, devono conferire a bambini e giovani, a seconda dell'età e della maturità, sempre più autonomia e autodeterminazione. Non è sempre facile stabilire se un minorenne è capace di discernimento o meno; è una decisione che va ponderata con attenzione nella situazione in questione.

La tutela della personalità riguarda sia la protezione dalle limitazioni sia la protezione dell'autodeterminazione e può portare a dover ponderare, sia nella sfera privata sia in ambito pubblico, cosa conta di più. Per esempio, quando i giovani con il loro comportamento si procurano un danno e non riconoscono di avere bisogno di aiuto. Qui si pone la questione di sapere in quale misura le informazioni possono e devono essere trasmesse a terzi. A volte anche gli interessi o la messa in pericolo di terzi rivestono un ruolo, il che rende difficile prendere una decisione. In queste situazioni, il **principio della proporzionalità** (ponderazione degli interessi) è di aiuto nel processo decisionale.[14]

A **livello istituzionale**, la portata e il tenore degli obblighi di assistenza e protezione dipendono dai mandati concreti (p. es. conferiti da leggi, regolamenti, convenzioni sulle prestazioni delle organizzazioni o contratti). Non sono sempre facili da determinare e occorre quindi che vengano chiariti all'interno dell'istituzione interessata. Anche le posizioni dei singoli specialisti incidono sul modo di procedere nella quotidianità lavorativa. Accertamenti e processi standardizzati contribuiscono alla confidenza dei collaboratori e agevolano la gestione di situazioni complesse (schemi di svolgimento, responsabilità, scenari di escalation ecc.). Allo stesso tempo, molti aspetti importanti con cui si è confrontati nell'attività lavorativa quotidiana non sono disciplinati dalla legge. Per questo la **«buona fede»** (p. es. ciò che ci si può aspettare normalmente)[15] costituisce un altro punto di riferimento importante per la valutazione.

[9] Maggiori informazioni nel rapporto sul modello multifattoriale per l'IP (disponibile in tedesco e francese).

[10] Per il concetto di «setting» (approccio), cfr. il lessico della prevenzione di Infodrog (disponibile in tedesco e francese). Consultato il 25.03.2025.

[11] Cfr. Infodrog, 2022: pag. 29 seg.

[12] Cfr. https://www.netzwerk-kinderrechte.ch/grundlagen/kinderrechtskonvention (disponibile in tedesco e francese). Consultato il 14.03.2025.

[13] RS **101**

[14] In caso di dubbio, è consigliabile chiedere il parere di specialisti in ambito giuridico.

[15] Il principio della buona fede è disciplinato nell'art. 5 cpv. 3 Cost. e comprende (a) la protezione della fiducia, (b) il divieto di comportamento contraddittorio e (c) il divieto di abuso di diritto.

Le offerte destinate a **bambini e giovani capaci di discernimento** devono osservare alcuni principi riguardanti i loro diritti all'autodeterminazione e della personalità, ossia è necessario che i **bisogni e le esigenze dei bambini e dei giovani capaci di discernimento vengano presi in considerazione con maggiore forza e che si agisca con maggiore intensità sulla base del loro mandato**:[16]

- quanto più il servizio è di facile accesso per i minori, in conformità con il loro mandato;
- quanto più è elevato il livello di confidenzialità;
- quanto maggiore è l'autoefficacia dei minori;
- quanto più è intimo l'argomento trattato;
- quanto meno entrano in gioco compiti di educazione e protezione da parte dei genitori e delle persone di rappresentanza o vi è la speranza di un miglioramento della situazione.

# 3 Basi giuridiche per il rilevamento e l'intervento precoce

## 3.1 Approccio di rilevamento e intervento precoce

«L'obiettivo dell'approccio di IP è **riconoscere il più precocemente possibile** i primi segnali e indicatori di problemi, **chiarire la necessità di intervento** per **trovare misure adeguate** e **sostenere le persone interessate**. Questo approccio può essere utilizzato per affrontare, **a tutte le età**, diversi problemi di tipo sociosanitario, come comportamenti o consumi a rischio, dipendenze, problemi di salute mentale ecc. In linea con il modello della salutogenesi, l'IP punta a **promuovere le risorse e la capacità di agire delle persone interessate**, a **ridurre i fattori di rischio** e a **consolidare un ambiente favorevole alla salute**».

Questo è quanto riportato nella definizione armonizzata di IP.[17] La *figura 1* mostra l'**approccio IP**, i cui elementi cardine sono: rilevamento precoce, analisi della situazione, intervento precoce, valutazione e definizione delle condizioni quadro.

Per l'**analisi della situazione** l'approccio poggia sull'**analisi dei fattori di rischio e di protezione** menzionata al capitolo 2.1 e rappresentata nella figura 2 nell'allegato.[18][19] Soltanto dopo un'analisi dettagliata della situazione individuale di bambini e giovani è possibile attivare un sostegno orientato al bisogno. In questo contesto è importante adottare una visione sistemica, che tenga conto per esempio della salute fisica e psichica, del consumo di sostanze, ma anche del contesto scolastico, dell'apprendistato e della formazione nonché dei contatti sociali.

[16] Cfr. Mösch Payot, 2025: pagg. 18/19.

[17] Per i dettagli, cfr. Definizione armonizzata di rilevamento e intervento precoce (ed. UFSP).

[18] Per una selezione di questi segnali, cfr. scheda informativa, Infodrog (2021) e Protezione dell'infanzia Svizzera (2020).

[19] Cfr. la piattaforma kidlex specializzata nei diritti dei minori.

Nella *figura 1* sono anche rappresentati diversi **percorsi d'azione** a seconda della situazione individuale. Nei singoli sottocapitoli si entra nel merito dei diversi percorsi:

- posso rimediare in autonomia;
- informo il mio superiore (funzionale)[20];
- avvisare è un mio diritto;
- avvisare è un mio obbligo.

Per i diversi percorsi si rinvia alle basi giuridiche corrispondenti. Le basi giuridiche rilevanti in materia di IP sono quelle che consentono lo scambio di informazioni e l'assistenza amministrativa o che riguardano i diritti e gli obblighi di denuncia e avviso.

Occorre osservare che i percorsi non sono rigidi. È possibile che si debba adattare il modo di procedere durante il processo. Occorrono un'analisi approfondita della situazione individuale e una verifica costante del raggiungimento degli obiettivi con il coinvolgimento delle parti interessate per poter creare un sostegno che sia il più efficace possibile.

## 3.2 Porre rimedio nel quadro delle competenze specialistiche

Situazione verde

Se l'analisi della situazione nel processo di IP non evidenzia alcun bisogno di supporto, si possono eventualmente fornire **informazioni** e possibilità di sostegno relative a organizzazioni del sistema di aiuto. Dopodiché il **caso viene chiuso.**

Situazione gialla

Se si constata un (esiguo) bisogno di supporto, lo si può fornire **nel quadro delle proprie competenze specialistiche**. In caso di incertezze o se l'evoluzione del caso o della situazione andasse oltre le proprie competenze specialistiche, si dovrebbe **chiedere una consulenza collegiale** in seno alle organizzazioni oppure presso **servizi esterni.** Le decisioni importanti dovrebbero sempre essere prese secondo il **principio dei quattro occhi.** Le offerte destinate agli specialisti proposte da servizi specializzati o autorità in relazione alle consulenze anonime costituiscono un valido supporto.

Se la necessità di sostegno è minima, ma lo è altrettanto la volontà di accettare aiuto, probabilmente non è opportuno intraprendere ulteriori passi contro il volere dei soggetti coinvolti. Può risultare utile cercare il contatto con i genitori, informandoli delle offerte di aiuto e incoraggiandoli a prendere in considerazione un supporto ulteriore (per i diritti all'informazione dei genitori, cfr. cap. 3.5.1).

[20] Il concetto di superiore non è da interpretare in modo puramente gerarchico, bensì funzionale. Comprende anche superiori sul piano specialistico, come p. es. la dirigenza scolastica per gli assistenti sociali scolastici, che strutturalmente sono subordinati a un'altra unità organizzativa (COPMA, 2019: pag. 5)

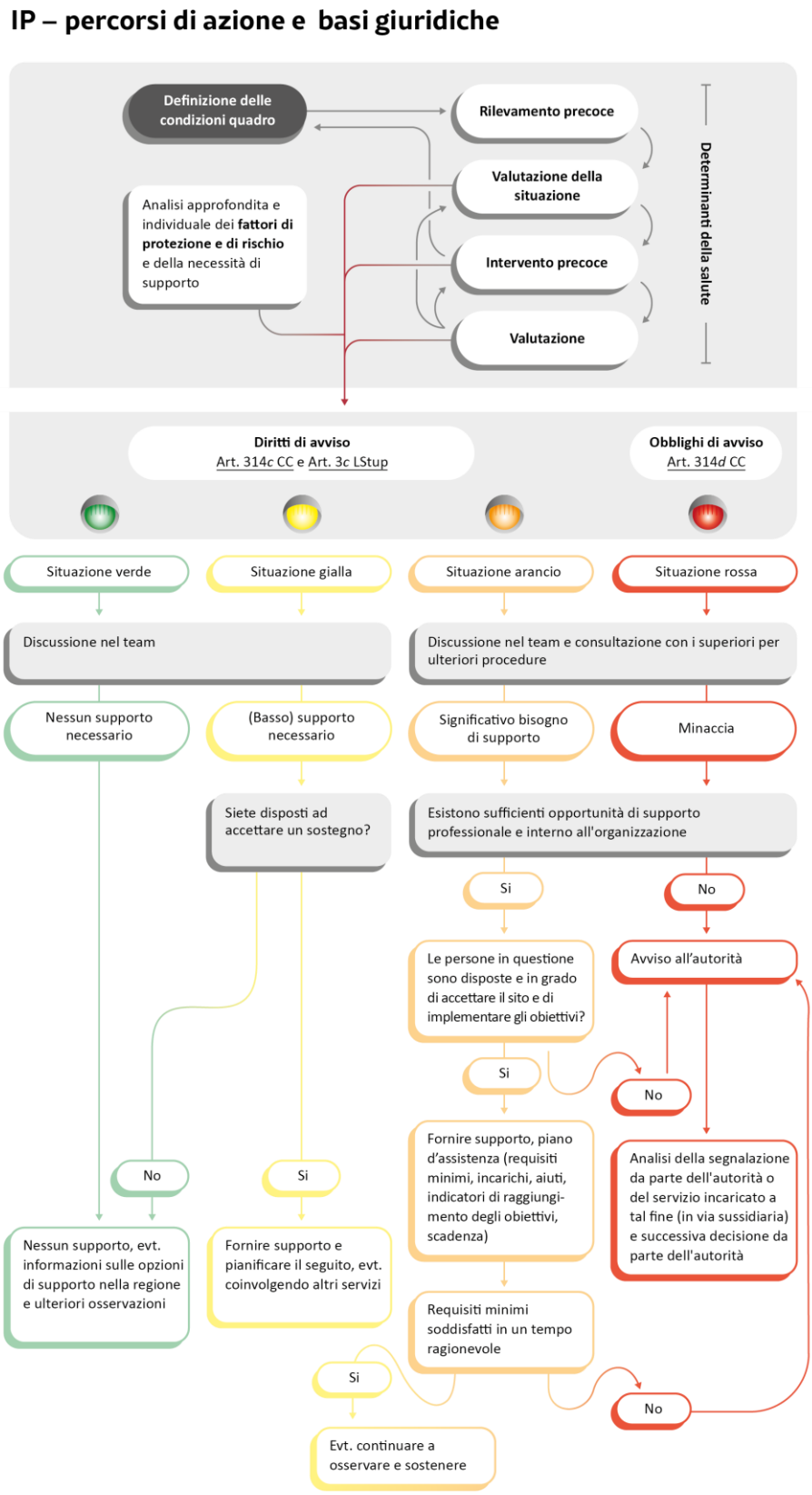


*Figura 1: IP – percorsi di azione in relazione alla situazione e alle basi giuridiche*

Fonte: Rappresentazione propria, sulla base della Definizione armonizzata di IP (UFSP, 2022) e di un adattamento della figura 7 contenuta nel documento di Protezione dell'infanzia Svizzera (2020: pag. 49).

## 3.3 Coinvolgimento del superiore in caso di raggiungimento dei limiti specialistici all'interno del team

Situazione arancio

In caso di notevole bisogno di sostegno si dovrebbe, oltre che discutere il caso all'interno del team, coinvolgere il **superiore (funzionale).** Se le possibilità di sostegno interne sono sufficienti e i soggetti coinvolti sono in grado di accettare tale sostegno e di attuare i mandati, si può procedere in questo senso. La condizione è che si compiano progressi in tempi ragionevoli. Altrimenti occorre considerare i provvedimenti descritti nel capitolo 3.4.

## 3.4 Avviso alle autorità competenti

Situazione arancio Situazione rossa

Se, dopo un'attenta valutazione della situazione, le risorse interne (incl. il coinvolgimento del superiore) non sono sufficienti e il coinvolgimento di servizi specializzati esterni non basta per garantire il sostegno necessario, occorre **prendere in considerazione un avviso agli uffici cantonali competenti.** Qui di seguito si precisa in quali casi sussiste un obbligo di avviso e quando un diritto di avviso. Ciò dipende in misura determinante dal mandato dell'organizzazione, dai requisiti specifici della professione e dalle caratteristiche della situazione.

Il CC prevede un diritto (art. 314*c*) e un obbligo (art. 314*d*) di **avvisare se vi sono indizi concreti che l'integrità fisica, psichica o sessuale di un minorenne è minacciata.** Questi criteri non devono essere per forza soddisfatti. Si può procedere all'avviso anche in caso di futura minaccia. Una scheda informativa (disponibile in tedesco e francese) della Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA) elenca le condizioni più importanti da osservare (p. es. trasmissione di informazioni e protezione dei dati, segreto professionale) in relazione al diritto e all'obbligo di avviso. Qui di seguito sono riassunti soltanto i punti principali.

Secondo l'art. 314*d* CC **un obbligo di avviso all'APMA sussiste per i professionisti dei settori della medicina, della psicologia, delle cure, della presa in carico, dell'educazione, della formazione, della consulenza sociale, della religione e dello sport che nella loro attività professionale sono regolarmente in contatto con minorenni**; allo stesso modo sussiste per le persone che nello svolgimento di un'attività ufficiale (che assolve un compito di diritto pubblico, dunque anche collaboratori di organizzazioni private perlopiù sovvenzionate) apprendono che vi è una tale minaccia.[21] I Cantoni possono prevedere ulteriori obblighi di avviso.

L'obbligo di avviso presuppone che **non ci siano soltanto vaghe supposizioni, ma piuttosto indizi concreti che l'integrità fisica, psichica o sessuale di bambini o giovani sia minacciata.** Occorre valutare in che misura, nell'ambito della propria attività, si possa porre rimedio (cfr. cap. 3.2 e 3.3). L'obbligo di avviso è adempiuto anche quando viene avvisato il superiore (funzionale).

[21] Un elenco delle persone che svolgono un'attività ufficiale (pag. 4) nonché dei gruppi di professionisti regolarmente in contatto con minorenni (pag. 6) e le condizioni cumulative da soddisfare per un avviso (pagg. 5 e 6) sono riportate nella scheda informativa della COPMA (disponibile in tedesco e francese).

Il CC prevede eccezioni all'obbligo di avviso:

- l'obbligo di avviso non sussiste quando i professionisti **possono porre rimedio a una situazione di minaccia nell'ambito della loro attività** (cfr. cap. 3.2 e 3.3), cioè quando possono essere prese misure che portano a un miglioramento della situazione;
- **collaboratori dei servizi di aiuto alle vittime:** la legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV)[22] prevede, a tutela del rapporto di fiducia, un diritto di avviso (art. 11 cpv. 3 LAV);
- i professionisti vincolati dal **segreto professionale secondo il diritto penale** (cfr. art. 321 CP) godono del diritto di avviso (cfr. art. 314*c* CC; cfr. cap. **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** per d ettagli inerenti al segreto professionale);
- **per tutte le altre persone vige un diritto di avviso** (p. es. persone che nel tempo libero o a titolo volontario hanno a che fare con minori, come i volontari di associazioni giovanili, i monitori G+S, gli allenatori di associazioni sportive).

La LStup prevede un ulteriore diritto (facoltà) di rivolgersi ai servizi cantonali competenti in caso **di turbe legate alla dipendenza** (art. 3*c* LStup). I servizi corrispondenti sono elencati nella banca dati Indexdipendenze di Infodrog, ma non tutti i Cantoni dispongono di un tale servizio. Questo articolo è stato creato per agevolare il rilevamento e l'intervento precoce. L'attuazione dell'articolo 3*c* LStup varia fortemente a seconda del Cantone. Può ancora essere ottimizzata e meglio adattata alle esigenze dei giovani e ai requisiti per un supporto specialistico. [23]

Nell'articolo 3*c* LStup sono determinanti le seguenti condizioni:

- il servizio che effettua la segnalazione riscontra i pertinenti indizi nell'esercizio della sua attività ufficiale o professionale;
- sussiste un pericolo considerevole per la persona interessata, i suoi congiunti o la collettività;
- si ritiene opportuna una misura assistenziale.

Il personale delle istituzioni di cura o di aiuto sociale competenti soggiace al segreto d'ufficio e professionale secondo gli articoli 320 e 321 CP. Nel caso di minorenni occorre informare il rappresentante legale, salvo che non vi si oppongano gravi motivi.

La trasmissione di informazioni confidenziali a soggetti esterni e l'incertezza su cosa accade dopo una segnalazione rappresentano a volte un grande ostacolo a procedere in tal senso per gli specialisti. Effettuare una segnalazione non è sempre facile, ma **talvolta è inevitabile in situazioni altamente problematiche e quando il benessere di bambini e giovani vulnerabili è prioritario.** Una segnalazione alle autorità competenti dovrebbe avvenire sulla base di un'attenta ponderazione dei motivi a favore o contro (in particolare il bene di bambini e adulti, confidenzialità, autodeterminazione). Ulteriori aspetti possono essere per esempio la gravità e l'attualità della minaccia, il mandato del servizio, ulteriori possibilità di azione, le risorse della persona interessata o l'effetto atteso della segnalazione. Può risultare utile discutere del caso anonimizzando gli atti (p. es. gruppi regionali di protezione dell'infanzia, APMA, servizio di accertamento dell'APMA).

Per le organizzazioni è imprescindibile **menzionare e comunicare in modo preciso il proprio mandato** (in riferimento ad aspettative, posizioni, responsabilità del personale, questioni riguardanti la collaborazione e la protezione dei dati ecc.). Ciò è parte integrante della propria garanzia di qualità. In particolare, nel caso di bambini e giovani capaci di discernimento, a seconda del mandato dell'organizzazione e delle richieste alla base della trasmissione di informazioni è necessario ottenere il consenso dei giovani stessi o

[22] RS **312.5**

[23] Per dettagli inerenti alla facoltà di segnalazione di cui alla LStup, cfr. il rapporto di Infodrog, 2023 (disponibile in tedesco e francese).

coinvolgere i genitori.[24] In caso di segnalazione all'APMA occorre chiarire chi all'interno dell'organizzazione redige la segnalazione, la firma e ne informa i genitori nonché il figlio.

## 3.5 Ulteriori diritti

### 3.5.1 Diritto all'informazione dei genitori

I genitori hanno il diritto di essere informati su questioni importanti relative all'educazione e all'assistenza, in quanto spetta a loro la responsabilità principale di educazione e protezione del figlio (art. 302 CC). Sono autorizzati a chiedere a terzi coinvolti nell'accudimento del figlio – come insegnanti, psicologi scolastici, medici o animatori socioculturali – informazioni sul suo stato e sviluppo. Le informazioni devono essere fornite a entrambi i genitori, nella medesima misura.[25]

Questo diritto dei genitori finisce dove comincia il diritto degli adolescenti di poter decidere sempre più autonomamente a seconda del grado di maturità e dell'età su questioni relative alla personalità o strettamente personali (art. 305 CC in combinato disposto con l'art. 19*c* CC).

### 3.5.2 Assistenza amministrativa e informazioni

Gli obblighi di informazione e collaborazione possono obbligare o autorizzare organizzazioni a trasmettere informazioni a un servizio ufficiale, eventualmente anche senza il consenso della persona interessata. Ad essere determinante è il tenore della disposizione di legge sulla quale si basa l'obbligo di informazione o collaborazione. Essa dev'essere indicata dalla persona che presenta la richiesta di informazioni ed esaminata in dettaglio dal servizio cui è rivolta tale richiesta, al fine di evitare violazioni della protezione dei dati, del segreto professionale o d'ufficio e dei diritti della personalità (cfr. cap. **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.**). Tali obblighi di informazione e collaborazione sono rilevanti per esempio nella protezione dei minori e degli adulti (p. es. art. 314*e* CC).

L'**assistenza amministrativa** permette, a determinate condizioni definite nel dettaglio dalle leggi sulla protezione dei dati, uno scambio di informazioni esclusivamente tra autorità. La condizione è l'esistenza di una domanda concreta da parte di un altro servizio pubblico.

### 3.5.3 Denuncia alle autorità penali e alla polizia

L'articolo 301 del Codice di procedura penale (CPP) prevede per i privati il diritto di denunciare un reato quando ne vengono a conoscenza.

Nella maggior parte dei Cantoni, i servizi specializzati (ufficiali) dispongono di un margine di manovra per quanto concerne gli obblighi di denuncia nell'ambito dell'IP (art. 302 CPP). Per stabilire se si possa o debba sporgere denuncia in caso di forte sospetto o qualora si venga a conoscenza di un reato, ogni volta è necessario determinare e analizzare le basi giuridiche specifiche del servizio o del Cantone in questione.

Nel dubbio, la situazione giuridica può essere chiarita insieme al pubblico ministero cantonale.

[24] Esempio, cfr. Mösch Payot, 2025: pag. 26.

[25] Se non è stata tolta loro la custodia o l'autorità parentale.

# 4 Requisiti giuridici fondamentali

## 4.1 Trasmissione di informazioni e protezione dei dati

La collaborazione tra i diversi servizi e le persone coinvolte prevista nel piano di rilevamento e intervento precoce è strettamente legata alle questioni inerenti alla protezione dei dati. Le normative sulla protezione dei dati mirano a **proteggere la personalità dei soggetti interessati e la loro autodeterminazione in relazione ai loro dati personali.** Tali normative **tutelano anche gli specialisti**. Le basi del diritto in materia di protezione dei dati consentono una gestione differenziata delle informazioni tra autodeterminazione e tutela (cfr. cap. 2.2).

A livello specialistico si tratta dei requisiti specifici per lo scambio di informazioni nel quadro di cooperazioni. Per ogni raccolta di informazioni deve essere verificata in senso stretto la liceità della trasmissione dei dati tra i diversi attori[26]. Le norme rilevanti per i compiti di diritto pubblico e privato sono elencate in Mösch Payot (2025: pag. 23). Occorre osservare i seguenti principi (ibidem pag. 23):

- **si possono ottenere, utilizzare e modificare soltanto i dati personali necessari per lo svolgimento di un determinato compito** (proporzionalità). Ciò necessita del consenso delle persone interessate (vero consenso[27]), di una base legale[28] oppure di un interesse preponderante alla pubblicazione[29].[30] Bisogna valutare se la raccolta di informazioni sia adeguata e necessaria per lo scopo perseguito e se questa non comporti svantaggi sproporzionati rispetto ai vantaggi attesi;
- **i dati raccolti vanno protetti da trattamenti non autorizzati e non corretti tramite provvedimenti organizzativi e tecnici adeguati** (sicurezza dei dati). Ciò riguarda in particolare la memorizzazione e la trasmissione sicure dei dati. Per lo scambio di informazioni degne di protezione con i soggetti coinvolti, per esempio i giovani, o tra i servizi specializzati occorre dunque utilizzare mezzi di comunicazione sicuri sul piano tecnico. Lo scambio di informazioni sensibili deve avvenire mediante una comunicazione (online) sicura oppure e-mail criptate;
- **vi deve essere trasparenza sulle informazioni raccolte nonché sui diritti di accesso e di consultazione delle persone interessate, che devono sapere quali dati sono raccolti, dove e a quale fine** (trasparenza);
- **vige il principio del silenzio**: ogni trasmissione e ogni distruzione di dati necessitano di una giustificazione, e nello specifico del consenso delle persone interessate, di una base legale o di una costellazione particolare di interessi preponderanti, come nel caso delle situazioni di emergenza.

Nel caso di bambini e giovani capaci di discernimento si pone la questione di chi debba dare il consenso alla raccolta delle informazioni. Fintanto che si tratta di contenuti strettamente personali, in linea di principio i bambini e i giovani capaci di discernimento decidono in autonomia (art. 19*c* CC). Nel quadro dell'autorità parentale e del diritto di educazione, è tuttavia possibile procedere anche con il consenso dei rappresentanti legali (genitori, curatori con appositi diritti di rappresentanza).

Spesso la raccolta di informazioni in ambito di IP riguarda **questioni strettamente personali** (p. es. aspetti personali o relativi alla salute) che possono essere legate anche all'educazione. In questo caso, i servizi specializzati devono chiedersi se agiscano sulla base del mandato e del consenso dei giovani o se debbano coinvolgere i genitori e procedere a una **ponderazione degli interessi**. In tale contesto devono tenere conto del mandato specifico del servizio e dell'importanza della confidenzialità nonché della rilevanza, da una

[26] Elenco dei possibili attori, cfr. Mösch Payot, 2025: pag. 22.
[27] Cfr. Mösch Payot, 2025: cap. 4.2.5.1.
[28] Cfr. Mösch Payot, 2025: cap. 4.2.5.2.
[29] Cfr. Mösch Payot, 2025: cap. 4.2.5.3.
[30] In Mösch Payot (2025), nel cap. 4.2.3 sono spiegate nel dettaglio le condizioni per l'ottenimento e la raccolta di informazioni.

parte, degli interessi di educazione e, dall'altra, di quelli di autodeterminazione dei giovani (cfr. cap. 2.2). I giovani dovrebbero sempre essere a conoscenza dei motivi del coinvolgimento dei genitori, e questo prima che questi ultimi vengano contattati.

Le informazioni devono essere utilizzate **solamente per lo scopo** (finalità) per il quale sono state raccolte. Dal principio di proporzionalità deriva una serie di regole e principi per la documentazione e la gestione degli atti, anche se avvengono in maniera elettronica:[31]

- la persona interessata è informata del tipo, dell'entità e dello scopo del trattamento dei dati e conosce i propri diritti di consultazione e all'informazione;
- gli atti devono essere sintetici quanto possibile e dettagliati quanto necessario;
- gli atti devono avere una struttura chiara, seguire un ordine cronologico ed essere muniti di data;
- i diversi contenuti degli atti (p. es. riflessioni diagnostiche, rapporti e perizie ufficiali, documenti finanziari, appunti personali ecc.) devono essere distinti gli uni dagli altri;
- il trattamento dei dati deve rispettare il principio di trasparenza;
- i dati personali devono essere muniti di data, essere corretti e modificabili. Ogni persona interessata ha il diritto legale alla rettifica di dati scorretti (cfr. p. es. art. 6 cpv. 5 LPD[32]);
- i dati devono essere protetti da accessi non autorizzati tramite adeguati provvedimenti tecnici e organizzativi (controllo degli accessi, controllo delle modifiche ecc.).

I servizi pubblici devono agire sempre **nel quadro del loro mandato legale** e **rispettare il principio di proporzionalità** quando scambiano informazioni personali anche se dispongono del consenso della persona interessata. Dal momento che in questi casi vige il segreto d'ufficio, è necessario anche verificare sistematicamente chi è responsabile di decidere di svincolare da tale obbligo i professionisti che vi sono sottoposti.

Se le informazioni sono raccolte senza o contro la volontà della persona interessata o del suo rappresentante, di norma è necessaria una corrispondente base legale. A seconda del diritto cantonale, è sufficiente che la raccolta sia necessaria per adempiere un mandato legale, come per esempio nel caso di accertamenti sull'aiuto sociale o di provvedimenti professionali dell'assicurazione per l'invalidità.

Se una raccolta di informazioni è indispensabile per l'adempimento del mandato di un servizio, ci si può rifare anche al cosiddetto consenso presunto. A tal fine bisogna però poter partire dal presupposto che, se fosse in grado di farlo, la persona darebbe il suo consenso (p. es. situazioni di emergenza).

Ulteriori questioni importanti riguardanti la protezione dei dati sono sintetizzate nella Guida ai provvedimenti tecnici e organizzativi concernenti la protezione dei dati (TOM) dell'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza.[33]

[31] Cfr. Mösch Payot, 2025: pag. 25.

[32] RS **235.1**

[33] Anche il sito dell'incaricato della protezione dei dati del Cantone di Zurigo offre una buona panoramica.

### 4.1.1 Panoramica delle tappe previste per valutare una trasmissione di informazioni a terzi

| | |
|---|---|
| 1. | **Motivi giustificativi per la trasmissione di informazioni**: appurare se esiste un consenso valido da parte della persona interessata o se sussistono diritti/obblighi di avviso, denuncia, informazione nonché obblighi di deporre, basi relative all'assistenza amministrativa e giuridica o una costellazione particolare di interessi preponderanti. |
| 2. | **Basi giuridiche per le richieste di informazioni e di assistenza amministrativa**: in linea generale, in caso di richieste di informazioni da parte di terzi è possibile, in virtù dell'obbligo del segreto, chiedere al servizio interessato su quale base giuridica poggia la sua richiesta. Ciò vale anche per le richieste telefoniche, per le quali, in caso di dubbio, può essere richiesta una domanda scritta (fatta eccezione per le emergenze). |
| 3. | a. **Se esiste un obbligo di trasmissione delle informazioni**, è necessario valutare l'entità di tale obbligo e la modalità di trasmissione delle informazioni nonché individuare il responsabile interno della decisione, sempre nel rispetto del principio di proporzionalità.<br><br>b. **Se c'è margine di manovra per la decisione sulla trasmissione di informazioni**, occorre sfruttare questo libero apprezzamento (diritto di avviso) per chiarire specificatamente per ogni servizio chi può prendere tale decisione (specialista, dirigenti, altri comitati p. es. in caso di svincolo dal segreto professionale o d'ufficio). Dev'essere inoltre appurato se e in quale misura le informazioni possano essere trasmesse. Il servizio competente deve prendere la decisione secondo lo scopo del proprio mandato e secondo i criteri rilevanti per il caso concreto. Tra i criteri rientrano per esempio la necessità di protezione, gli effetti previsti dell'avviso, le possibili conseguenze di un mancato avviso e le eventuali procedure alternative. |
| 4. | **Se permangono dubbi o punti non chiari è possibile chiedere delucidazioni al riguardo**: nel caso di rapporti di diritto privato, all'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT), nel caso di quelli di diritto pubblico presso gli incaricati cantonali e comunali della protezione dei dati o altri specialisti. |

*Tabella 1: Tappe previste per il chiarimento della trasmissione di informazioni a terzi.*[34]

Occorre sostanzialmente **aspirare a una collaborazione interistituzionale e anche cooperativa**. Di norma, uno scambio in base a regole chiare è più utile rispetto alla negazione della trasmissione di informazioni.

## 4.2 Segreto d'ufficio e professionale

Chi è vincolato dal **segreto professionale secondo il diritto penale** (cfr. art. 321 CP; specialmente pediatri, medici di famiglia, psicologi [scolastici], medici, dentisti, ecclesiastici ecc.)[35] ha il **diritto di avvisare** l'APMA quando l'integrità fisica, psichica o sessuale di un minorenne pare minacciata (art. 314*c* CC). Lo svincolo dal segreto professionale non è necessario. Tale diritto di avviso vale di norma anche quando queste persone svolgono nel contempo funzioni ufficiali (p. es. medici scolastici).[36]

Chi soggiace a un **segreto d'ufficio**, dunque persone che svolgono compiti pubblici (p. es. docenti, assistenti sociali scolastici, animatori socioculturali), ha l'**obbligo di avvisare** se vi sono indizi concreti che l'integrità fisica, psichica o sessuale di un minorenne è minacciata e **non può rimediarvi nell'ambito della sua attività**

[34] Cfr. Mösch Payot, 2025: pag. 33.

[35] Cfr. elenco dei gruppi di professionisti nonché dei criteri cumulativi nella scheda informativa della COPMA (pag. 8).

[36] Cfr. panoramica delle prescrizioni cantonali della COPMA.

(art. 314*d* cpv. 1 n. 2 CC). Per l'ammissibilità dell'avviso non deve dunque farsi svincolare dal segreto d'ufficio. Può adempiere il proprio dovere anche informando il servizio o la persona superiore (sul piano funzionale).

**Gli ausiliari** di professionisti soggetti al segreto professionale, come gli assistenti spirituali di una parrocchia o i collaboratori dei servizi sociali di un ospedale, **sono vincolati da tale segreto, ma non sottostanno ad alcun obbligo o diritto di avviso**.[37] Se vogliono avvisare, devono prima farsi svincolare dal segreto professionale oppure coinvolgere i professionisti primari soggetti al segreto professionale, procedura che nella pratica si rivela spesso essere la soluzione nettamente più rapida. In caso di emergenza, la particolare situazione può giustificare l'avviso.

## 4.3 Il principio dell'intervento minimo nell'ambito della protezione dei minori secondo il diritto civile

L'intervento delle autorità nell'ambito della protezione dei minori secondo il diritto civile avviene con la **minore ingerenza possibile nelle competenze dei genitori e nei diritti di autodeterminazione delle persone coinvolte.** Valgono i principi della complementarietà, dell'indipendenza dalla colpa, della proporzionalità e della sussidiarietà, descritti più nel dettaglio di seguito.

### 4.3.1 Complementarietà

L'autorità interviene **affiancando i genitori nelle loro competenze**, senza sostituirli (complementarietà). L'obiettivo è quello di sostenere al meglio i genitori nell'adempimento del loro ruolo e/o di restituire loro al più presto le responsabilità di cui sono stati privati.

### 4.3.2 Indipendenza dalla colpa

Le misure di diritto civile in materia di protezione dei minori dell'APMA **non presuppongono alcuna colpa dei genitori**.[38]

### 4.3.3 Proporzionalità

Le misure di protezione dei minori devono essere proporzionate, ossia **adeguate** (alla situazione) e **necessarie** (non esistono misure più morbide con cui poter raggiungere lo stesso obiettivo) e deve esserci un **rapporto equilibrato tra lo scopo perseguito e i mezzi impiegati** (i mezzi impiegati sono giustificati). L'obiettivo è attenuare una minaccia con gli strumenti di protezione dei minori previsti dal diritto civile.

### 4.3.4 Sussidiarietà

La sussidiarietà **consiste nello scegliere le misure che interferiscono il meno possibile nell'autorità parentale e nella quotidianità, così come nei diritti di autodeterminazione dei soggetti coinvolti**. Nel sostegno si prediligono all'intervento dell'APMA (definito nel diritto civile) misure su base volontaria (consultori, accompagnamento socio-pedagogico delle famiglie ecc.), misure offerte dal settore pubblico che non tangono l'autorità parentale (p. es. scuole con accoglienza extrascolastica integrata) e misure che rientrano nelle competenze dei genitori (p. es. collocamento di un bambino deciso dai genitori).[39] [40]

[37] Cfr. elenco dei gruppi di professionisti nella scheda informativa della COPMA (pag. 9).

[38] Cfr. Protezione dell'infanzia Svizzera (2020).

[39] Cfr. Mösch Payot, 2025: pagg. 38/39) per possibili misure dell'autorità.

[40] Per quasi la metà delle segnalazioni all'APMA non sono state ordinate misure di diritto civile: non è stato necessario alcun aiuto oppure le misure volontarie di protezione dei minori sono state efficaci, cfr. studio di Interface, 2016.

# 5 Prospettive

Spesso la valutazione di situazioni complesse non è facile e talvolta richiede anche specialisti ben preparati. Non esiste nessuna ricetta e non può essere applicato nessuno schema specifico. Al contrario, occorre piuttosto analizzare a fondo ogni situazione e decidere secondo scienza e coscienza tenendo conto delle pertinenti basi giuridiche.

Un avviso all'autorità va preso in considerazione quando, autonomamente e consultando altri specialisti, non è possibile porre rimedio alla situazione in tempo utile e l'APMA mette a disposizione misure adeguate (p. es. in caso di reati rilevanti sul piano del diritto penale come violenza o reati sessuali oppure quando il benessere dei minorenni verrebbe altrimenti compromesso in maniera considerevole). Gli specialisti ottemperano a un eventuale obbligo di avviso quando informano il proprio superiore (funzionale) in merito a una minaccia.

Le organizzazioni interessate hanno la responsabilità di definire il mandato, le procedure interne nonché i processi e di elaborare basi concettuali sul tema. In tale ambito rientrano la sensibilizzazione e la formazione continua del personale nonché la messa in rete e la collaborazione a livello cantonale, inclusa la conoscenza delle offerte di consulenza e di sostegno regionali e cantonali. Una definizione quanto più chiara e trasparente possibile dei mandati e delle procedure all'interno delle istituzioni contribuisce ad aumentare la confidenza degli specialisti. Discutendo aspettative e posizioni e chiarendo le questioni relative a competenze, responsabilità, cooperazione con partner interni ed esterni, protezione dei dati, segreto professionale, scenari di escalation ecc., si crea una base comune per il lavoro quotidiano. In questo contesto vanno considerate le prescrizioni delle organizzazioni, dei Comuni (p. es. mandati di prestazioni o cooperazioni regionali), del Cantone e della Confederazione.

La combinazione del piano di rilevamento e intervento precoce con i percorsi d'azione e le basi giuridiche (cfr. figura 1) deve consentire agli specialisti di poter prendere decisioni sull'ulteriore modo di procedere nelle varie situazioni con maggiore sicurezza. In ultima analisi, si tratta di poter supportare i bambini e i giovani in situazioni complesse in funzione dei loro bisogni. A tale scopo è necessario un accesso a bassa soglia alle organizzazioni che collaborano con i bambini e i giovani affinché le persone che necessitano di sostegno possano contare su interlocutori competenti.

# 6 Fonti


UFSP. 2021. *Scheda informativa: Expertise zum Ansatz der Früherkennung und Frühintervention (F+F)*. Berna: Ufficio federale della sanità pubblica.

UFSP. 2022. *Rilevamento e intervento precoce. Definizione armonizzata*. Berna: Ufficio federale della sanità pubblica.

Fabian C, Lienert P, Sager P. 2023 *Früherkennung und Frühintervention (F+F): Materialien für die Lehre an Hochschulen*. Zurigo: Fachverband Sucht e Institut Soziale Arbeit und Gesundheit HSA FHNW.

Infodrog (ed.). 2023. *Meldungen bei Gefährdung durch Substanzkonsum bei Kindern und Jugendlichen. Analyse und Empfehlungen*. Synthesebericht. Berna: Infodrog. https://www.infodrog.ch/files/content/art3c-meldebefugnis/Meldebefugnis_Synthesebericht_Infodrog_DE_def.pdf

Protezione dell'infanzia Svizzera (ed.). 2020. Andrea Hauri, Marco Zingaro. *Riconoscere le minacce per il bene del minore e agire in modo appropriato. Guida per gli specialisti del settore sociale*. Berna: Protezione dell'infanzia Svizzera, 2ª edizione rielaborata. https://www.kinderschutz.ch/it/offerte/scaricare-ordinare/guida-messa-in-pericolo-benessere-bambino

COPMA. *Melderechte und Meldepflichten an die KESB nach Art. 314c, 314d, 443 sowie 453 ZGB. Merkblatt der KOKES vom März 2019*: https://www.kokes.ch/download_file/view/b5199e9a-5a24-4d3f-97cb-eff2ffe3b093/501, consultato il 21.02.2025.

Mösch Payot P. 2025. *Rilevamento e intervento precoce con bambini e giovani: basi giuridiche*. Lucerna: Scuola universitaria professionale di Lucerna - Lavoro sociale.


# 7 Altri riferimenti e siti Internet utili


Avenir Social (ed.). 2023. Datenschutz in der Sozialen Arbeit. https://avenirsocial.ch/publikationen/verbandsbroschueren/?id=16017, consultato il 25.03.2025.

Infodrog (ed.). 2021. *Il modello multifattoriale per il rilevamento e l'intervento precoce (IP). Rapporto e glossario – versione rielaborata. Berna*. Infodrog. https://www.infodrog.ch/files/content/ff-de/2021.03.26_multifaktorielles-modell-zu-ff_infodrog_def3.pdf

KESCHA. *Segnalazione di pericolo per la protezione di bambini e adolescenti. Guida e opuscolo informativo per persone che intendono fare una segnalazione di pericolo & per persone che sono interessate da una segnalazione di pericolo*: https://kescha.ch/wAssets/docs/KESCHA_Flyer_Gefaehrdungsmeldung_A5_IT.pdf, consultato il 21.02.2025.

COPMA. *Panoramica delle prescrizioni cantonali*: https://www.kokes.ch/download_file/view/3d10093c-93ce-4543-a591-a53b73aadb49/501, consultato il 21.02.2025.

Maranta L. 2023. *Im Durcheinandertal des Meldewesens – Rechtliche Grundlagen für Gefährdungsmeldungen gegenüber der KESB im Suchtbereich*. Relazione tenuta in occasione dell'incontro «Meldepflicht, Melderecht, Meldebefugnis – Instrumente für die Suchthilfe und -prävention?» di

Fachverband Sucht: http://fachverbandsucht.ch/download/1366/Prsentation_Maranta.pdf, consultato il 07.10.2024.

NKS. 2021. *Vierter NGO-Bericht an den UN-Ausschuss für die Rechte des Kindes*. Rapporto integrativo rispetto al 5° e 6° rapporto della Svizzera sulla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. Berna: Rete svizzera diritti del bambino.

Trepp O. 2024. *Leitfaden zur Zusammenarbeit zwischen den Schulen und der Kindes- und Erwachsenenschutzbehörde bei Kindern und Jugendlichen in Gefährdungssituationen*. 3ª edizione rielaborata. Frauenfeld: APMA. https://av.tg.ch/public/upload/assets/12289/Leitfaden_zur_Zusammenarbeit_zwischen_Schulen_und_KESB_2024.pdf?fp=6

Sito Internet UFSP su IP: https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/strategie-und-politik/nationale-gesundheitsstrategien/strategie-nicht-uebertragbare-krankheiten/frueherkennung-fruehintervention.html

Sito Internet APR.IN.BREVE: https://arp-in-breve.ch/

Sito Internet KESCHA – Centro di ascolto e assistenza del minore e dell'adulto: https://kescha.ch/

Sito Internet Protezione dell'infanzia Svizzera: https://www.kinderschutz.ch/it

Sito Internet COPMA – Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti: https://www.kokes.ch/de/home

## Allegato

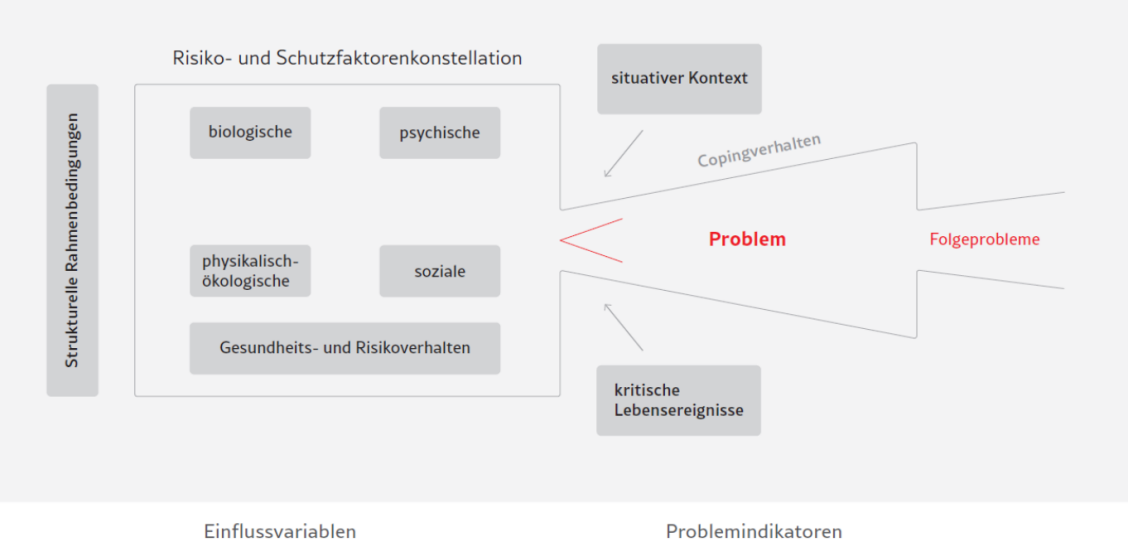


*Figura 2: Il modello multifattoriale IP (estratto)*

Fonte: Infodrog (ed.). 2021. Il modello multifattoriale per il rilevamento e l'intervento precoce (IP). Rapporto e glossario – versione rielaborata del 2021: https://www.infodrog.ch/files/content/ff-de/2021.03.26_multifaktorielles-modell-zu-ff_infodrog_def3.pdf, consultato il 13.3.2025.